



MORI

Anche Baratter esprime perplessità sul vallo-tomo

► MORI

Sul vallo-tomo preannunciato a Mori secondo il consigliere provinciale del Patt Lorenzo Baratter ci sono dubbi da chiarire con "somma urgenza", la stessa applicata all'avvio del progetto.

«È emerso - afferma l'esponente autonomista - come la popolazione interessata non abbia condiviso o comunque compreso le decisioni prese, sentendosi coinvolta a cose ormai già fatte. Eppure un intervento così impattante cambierà il volto di Mori e distruggerà per sempre una delle sue maggiori peculiarità: quei terrazzamenti secolari costruiti con la tecnica del "muro a secco", ancora oggi coltivati con grande fatica, che rendono unico il territorio moriano. Per questo intervento sono previsti decine di espropri forzati contro la volontà dei privati. L'intervento doveva essere sicuramente preceduto da una fase di profondo dialogo con la popolazione locale

la quale oggi sta vivendo questa situazione con profonda rabbia».

Dopo questa premessa e dando per scontato che tutti vogliono garantire la sicurezza della popolazione, Baratter chiede all'assessore competente - quindi Tiziano Mellarini - se esiste un'alternativa a un'opera di tale impatto permanente per mettere in sicurezza l'abitato o se sia «davvero indispensabile costruire una "muraglia cinese" - devastando per sempre un'area prestigiosa sotto il profilo storico e agricolo - per eliminare un masso pericolante e quali sono le ipotesi tecniche alternative prese in considerazione e perché sono state eventualmente scartate».

Il consigliere del Patt chiede inoltre di rendere immediatamente pubblica tutta la documentazione (anche preliminare) inerente l'idea progettuale. Il quesito dovrebbe essere trattato il martedì 7 nel question time. (m.cass.)